



Google Ricerca personalizzata

Cerca x

Quintetto Denner – Intervista

FEATURED, INTERVISTE, MUSICA — BY SAMUEL PAVANELLO ON 19 NOVEMBRE 2011 14:43

Mi piace A Giancarlo Buratti, Fabrizio Ferraris e altri 40 piace questo elemento.



Forse non tutti lo sanno, ma il jazz amato nel mondo non è solo quello "made in USA". In Italia abbiamo molti artisti e al di là dei pochi volti noti esiste un esercito di musicisti di elevato spessore artistico "di nicchia". Ho avuto il piacere di poter porgere qualche domanda al maestro **Giancarlo Buratti**, portavoce del "Quintetto Denner". Giancarlo, insieme ad Alessandro Bardella e Giorgio Rondi, arrivano con il loro trio di clarinetti di estrazione prettamente classica a incontrare Guerrino Alliffranchini, "guru" italiano del jazz con il suo clarinetto e il suo sassofono di fama internazionale. L'innesto di Alliffranchini allarga gli orizzonti della formazione che trova la sua stabilità con l'inserimento di Filippo Rodolfi, pianista jazz e compositore che può vantare concerti e collaborazioni in tutta Europa fino al Giappone. Negli ultimi anni il quintetto è stato chiamato in molti Paesi per rappresentare l'Italia in vari festival jazz (*European Jazz Festival* in Turchia nel 2001 – dove tra l'altro è stato inciso il cd "Quintetto Denner-Live in Turkey" – e *Toronto Jazz festival* nel 2008 per fare due nomi). Il prossimo 25 Novembre i nostri eroi terranno un concerto in Gran Canaria per bissare il successo ottenuto lo scorso febbraio dove nell'auditorium Tirajanas millequattrocento persone chiusero il concerto con una standing ovation per i Denner. Ma diamo voce a uno di questi artisti: Giancarlo Buratti.



Vuoi parlarci un po' di chi siete e cosa fate? Di primo acchito ti risponderai che siamo cinque amici, cinque buoni amici che si divertono un mondo. Si potrebbe dire che "in principio fu il trio", perché tutto è iniziato dal Trio Denner che, appena terminata l'esperienza del conservatorio, contribuì a formare con Giorgio e Alessandro. Poi, continuando in stile parabola, venne Guerrino e nulla fu più come prima! Scherzi a parte l'incontro con Guerrino ha davvero segnato la svolta, anche perché di lì a pochi mesi il quartetto divenne quintetto integrando stabilmente Filippo Rodolfi che fino ad allora si era occupato degli arrangiamenti.



State per volare alle Canarie. Vuoi parlarci di questa nuova avventura e quale sarà il programma del vostro concerto? È la seconda volta che abbiamo l'occasione di suonare all'Auditorium Tirajanas in Gran Canaria. Quando a febbraio ci contattarono per fare il primo concerto devo ammettere che accolsi la proposta con qualche riserva. Cioè, le Canarie sono senz'altro un paradiso in terra, clima fantastico, natura incontaminata e servizi di alto livello, ma nella mia mente erano troppo legate ai villaggi vacanze per poterle considerare un posto che presta attenzione alla musica e ai concerti, insomma alla cultura che non sia svago fine a sé stesso. Nulla di più sbagliato! Un pregiudizio dato dalla mia scarsa conoscenza del posto. Il concerto che facemmo a febbraio era inserito nel "27 FESTIVAL DE MÚSICA DE CANARIAS" prestigiosissimo festival che ha visto la partecipazione delle più grosse personalità della musica mondiale. Musicisti del calibro di Abbado, Muti, Barenboim, Sir Colin Davis, Plácido Domingo, José Carreras, Rostropovich, Pogorelich, Ashkenazy, YoYo Ma! In quell'occasione presentammo il nostro ultimo progetto "Italy in Jazz", questa volta invece proporremo un repertorio che guarda alle radici del jazz, presentando però anche brani in prima esecuzione.

Negli anni avete rappresentato con grandissimo carisma la nostra Italia che fa jazz. Quali sono state le vostre migliori esperienze e quali sono stati i migliori complimenti che avete ricevuto? Difficilissimo rispondere. Ogni esperienza ci ha portato qualcosa di insostituibile, sotto il profilo umano e musicale. Personalmente porterò sempre nel cuore i tramonti di Sydney, il rimbombo delle cascate del Niagara, i viaggi interminabili e anche quella voglia di casa che ti cresce dentro alla fine di ogni esperienza. Per quanto riguarda i complimenti, ricorderò sempre un episodio avvenuto al Toronto Jazz Festival. Il giorno dopo il nostro concerto, sullo stesso palco si esibiva Arturo Sandoval, uno dei miei miti di sempre... I posti erano esauriti ma, visto che noi italiani riusciamo sempre a farci voler bene, otteniamo un pass per entrare. Il signore della sicurezza ci accompagna, facendoci passare davanti al palco. A un tratto il brusio del pubblico in attesa del concerto aumenta, qualcuno ci riconosce, qualcuno urla "Denner", altri "Italian musicians" e parte un applauso, che aumenta sempre più, fino a che le prime file si alzano in piedi e poi gli altri e così via. Per farla breve ringraziamo, salutiamo e ci defiliamo in buon ordine. Devo ammettere che quella sera, vuoi per la stanchezza, vuoi per il fuso, ma qualche lacrima mi è scappata. Non è proprio un complimento diretto, ma mi piace considerarlo così.

Da anni conosco il carissimo maestro Filippo Rodolfi, che mi ha raccontato che vi divertite come dei pazzi. E come potrebbe non essere così! Siamo un buon gruppo, ci vogliamo davvero bene. Ogni volta che ci penso, penso davvero che conoscere Guerrino e Filippo mi abbia cambiato la vita, e non mi riferisco solo alla vita artistica; sono davvero persone che mi hanno arricchito, intelligenti e sensibili, oltre a essere musicisti eccezionali. E questa avventura oltretutto ha avuto il potere di cementare ancora di più il rapporto tra i "giovani" (le virgolette fanno sempre male) del gruppo originale. Dire che ci divertiamo è minimizzare, anche se di tanto in tanto non mancano gli attriti. Vivere gomito a gomito in tournée e affrontare concerti impegnativi non è una passeggiata a volte.



Vuoi raccontarci qualche aneddoto o qualche episodio simpatico che vi è capitato? Io mi ricordo ad esempio una valigia scambiata per un ordigno fuori da una stanza di albergo... Ah sì, il problema è che non era un albergo, ma l'attico dell'ambasciata di Tirana dove ci ospitavano in occasione del Festival Klasic, e il casino scatenato fu davvero grande. Anch'io me la ricordo e temo di non potermene più dimenticare. Beh, di episodi ce ne sarebbero un miliardo, in questo momento più che episodi ricordo immagini buffe. Rivedo me e Giorgio fare i deficienti "affrontando" le onde perfette di Surfers Paradise: due mozzarelle dal fisico discutibile che urlano come bambini al suono della campanella, attorniti da surfisti professionisti con fisici scultorei e abbronzature da urlo. Ricordo la faccia terrorizzata di Sandro a ogni decollo o sobbalzo di un aereo e i nostri scherzi sadici a cui puntualmente risponde con insulti indicibili, senza però mollare la presa dai braccioli. La capacità comunicativa di Guerrino che sa farsi capire in ogni angolo del mondo, lo vedo ancora chiacchierare con un mercante di strumenti musicali in un suk turco. Quello parlava turco, Guerrino faceva versi strani, ma alla fine si capivano a meraviglia. E poi c'è Filippo e le sue sigarette, su cui si potrebbe scrivere un romanzo, o meglio un manuale: "come poter fumare in qualunque luogo e a qualunque ora!" (Simpatici gli episodi... Ma il fumo fa male!)



Torniamo alle cose serie. Come nascono gli arrangiamenti per un ensemble jazz così anomalo? Su misura, assolutamente. Il gruppo come hai detto è anomalo ed è davvero difficile poter trovare qualcosa nella letteratura Jazz. Per cui tutti gli arrangiamenti sono fatti su misura per noi da Filippo e, in qualche caso da Wally Alliffranchini. Poi abbiamo la fortuna di poter eseguire alcuni brani che sono stati composti appositamente per noi da musicisti di prim'ordine che ci hanno voluto fare questo fantastico regalo: Filippo, Wally, Patriarca ecc...

Come trovi il panorama jazzistico italiano? Guarda, posso risponderti esattamente come nell'ultima chiacchierata che facemmo qualche anno fa. Credo sia più interessante di quanto non si pensi. Ci sono un sacco di artisti convincenti, un sacco di giovani musicisti davvero capaci. Personalmente ho degli allievi che davvero mi fanno sperare in un futuro di qualità. Penso però che la percezione che la società ha della cultura italiana, invece, sia molto bassa; penso si dia troppo poco spazio alla qualità e, soprattutto, se ne dia troppo alla banalità. Forse perché la banalità fa ascolto perché è semplice, lineare, a portata di mano, mentre la qualità e la cultura hanno bisogno di più impegno e attenzione. Non voglio fare quello che dispensa saggezza, ma credo che il male del nostro secolo sia la banalizzazione, la semplificazione tout court. In questo periodo aborro la nascita e la diffusione dei Talent Show. Il meta-spettacolo, lo spettacolo sul come nasce uno spettacolo. L'illusione di poter smontare le componenti e le alchimie che costituiscono la preparazione di un successo, di poterle catalogare, controllare ed esibire. Tutto ciò è un'illusione che non fa che banalizzare l'arte riducendola a preparazione e confezione. L'arte come processo industriale. Come dite? Ho rotto con il pistolotto? Ok la pianto! Seguiteci e vogliateci bene!

www.quintetodenner.it



RELATED POSTS

- Intervista ai Funk Off
- Cremona Mondomusica
- Umbria Jazz '11
- L'eredità di Django
- Donne di ieri, orgoglio di oggi: Miriam Makeba
- Festival della fisarmonica digitale
- Vibrazione e Musica
- Democratizzazione della Musica: il progetto vincente del Venezuela.
- Le migliori applicazioni online: valide alternative ai più comuni software desktop
- Umberto Rotondi – La musica come Idea.

COMMENTI POPULAR NUOVI TAGS

La meglio gioventù.

Rieccola.
NOVEMBRE 23, 2011 08:11

Intervista a Mario Fresa, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione (parte 2)
NOVEMBRE 21, 2011 13:11

Quintetto Denner – Intervista
NOVEMBRE 19, 2011 14:11

Le grandi sfide di Mario Monti
NOVEMBRE 18, 2011 11:11

La lista dei Ministri è fatta, ora facciamo la lista (del risparmio) della spesa
NOVEMBRE 17, 2011 13:11

SOCIAL NETWORK ZONE

Camminando Scalzi.it su Facebook

Mi piace

Camminando Scalzi.it piace a 3,726 persone.

Oronzo	Angela	Chiara	Mauro	Dario
Robinson	Lorenzo	Anna	Puflea	Clara
Luigi	Anio Nicola	Beatrice	Vincenzo	Alberto
Andrea	Alice	Mario	Mariano	Tancredi

Siamo su

+1 +6

Camminando Scalzi on Twitter

FOLLOW ME ON TWITTER

Camminando Scalzi has 157 followers

marco_mo	amovento	simoherm	NDEurope	IRadioOn
luca_vit	Civis2	CackKrist	Clu_Gagl	robertob

SEGUICI OVUNQUE!!!

Camminando Scalzi » store.ovi.com

Seguimi su LIBERO MOBILE

Abbonati

SITI E BLOG AMICI

Plumfake